



Informativa al Pubblico

Riferimento: 31 dicembre 2021 - “Pillar 3”

(redatto ai sensi della Circ. 288/2015)

Consiglio di Amministrazione del 26/5/2022

Sommario

1.	Premessa e normativa di riferimento	4
1.2	La Società	5
2.	Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)	6
2.2	Impatti e Modifiche dovute al Covid-19.....	6
2.3	Struttura e organizzazione delle funzioni di gestione del rischio	7
2.4	Identificazione e misurazione dei rischi	10
2.5	Politiche di copertura e monitoraggio dei rischi.....	12
2.6	Informazioni in relazione ai sistemi di governance	14
3	Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)	17
4	Fondi Propri (Art. 437 e 492 CRR).....	17
5	Requisiti Patrimoniali (Art.438 e 439 CRR)	19
5.1	Adeguatezza Patrimoniale.....	19
5.2	Requisiti Patrimoniali e Coefficienti di Vigilanza	20
6	Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR).....	22
6.1	Informazioni di natura qualitativa	22
6.2	Definizione dei Crediti Scaduti e Deteriorati a fini contabili	23
6.3	L'approccio adottato per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche.....	24
6.4	Esposizioni totali al netto di compensazioni contabili e senza gli effetti delle tecniche CRM.....	26
6.5	Portafoglio complessivo delle esposizioni	26
6.6	Esposizioni deteriorate	28
6.7	Informazioni di natura quantitativa – Bilancio al 31/12/2021.....	31
6.8	Andamento del credito	33
7	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)	35
7.1	Politiche e processi in materia di compensazione	35
7.2	Gestione delle garanzie reali.....	35
8	Utilizzo delle ECAI (Art. 444 CRR)	36
9	Esposizione al Rischio di Mercato (Art. 445 CRR)	36
10	Esposizione al Rischio Operativo (Art. 446 CRR).....	36
10.1	Informazioni di natura qualitativa	36
10.2	Informazioni di natura quantitativa	38
11	Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)	39

12	Esposizione al Rischio di tasso di Interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)	39
12.1	La natura del rischio di Tasso di Interesse e ipotesi di fondo	39
12.2	Variazioni di profitti e valore economico in caso di shock.....	40
13	Politiche di remunerazione (Art. 450 CRR)	41
13.1	Governance delle politiche di remunerazione	41
13.2	La Politica di remunerazione e incentivazione	42
13.3	Informativa quantitativa relativa alle politiche di remunerazione dell'anno 2021	44
14	Leva Finanziaria (ART. 451 CRR)	45
15	Dichiarazioni del consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 435 della CRR	45

1. Premessa e normativa di riferimento

Factorcoop S.p.A. (di seguito “Factorcoop” o anche la “Società”) è stata costituita l’11/07/1983. In data 09/10/2015, la Società ha presentato istanza presso la Banca d’Italia per l’ottenimento dell’iscrizione all’Albo Unico degli Intermediari Finanziari, concessa da Banca d’Italia con provvedimento del 05/04/2016.

In data 22/07/2011 Factorcoop ha ottenuto l’iscrizione all’Albo (al numero 23) degli Istituti di Pagamento, finalizzata all’esecuzione di servizi di pagamento relativi ai pagamenti delle utenze presso i punti di vendita Coop ed agli acquisti sul portale Coop-on line.

Factorcoop è un intermediario finanziario autorizzato, ai sensi dell’art. 106 del D. Lgs. 385/93 (TUB), iscritto nell’Albo unico al n. 75.

Factorcoop è, pertanto, soggetta alla disciplina di Vigilanza prudenziale di cui alla Circ. 288/2015¹, che prevede, in materia di informativa al pubblico, la pubblicazione di quanto disciplinato del Regolamento (UE) n. 575/2013 (in seguito anche CRR), come modificato dal Regolamento 873/2020 (c.d. *quick fix*), parte otto “*Informativa da parte degli enti*” e parte dieci, titolo I, capo 1° “*Requisiti in materia di fondi propri, perdite e utili non realizzati misurati al valore equo e deduzioni*”, artt. 468, par. 5 e 473-bis, par. 8, e Capo 3° “*Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri*”, in piena conformità con quanto previsto dagli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche e degli intermediari di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l’informativa verso il mercato. La funzione del Terzo Pilastro – Pillar III – è quella di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) ed il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Esso mira ad incoraggiare le società ad adeguarsi alla disciplina di trasparenza informativa verso il mercato, attraverso l’individuazione di un insieme di requisiti che consentano agli operatori di ottenere le informazioni fondamentali sui Fondi propri, sul perimetro di rilevazione, esposizione e sui processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull’adeguatezza patrimoniale degli intermediari.

¹ Aggiornata il 23 febbraio 2022.

Factorcoop prevede che il documento d'Informativa al Pubblico sarà oggetto di tempestivo aggiornamento al verificarsi di significativi mutamenti intervenuti a livello aziendale o per effetto di operazioni rilevanti.

Le scelte assunte a fini di adeguamento ai requisiti normativi risultano deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Factorcoop pubblica con cadenza annuale l'informativa al Pubblico sul proprio sito internet www.factorcoop.it.

1.2 La Società

Factorcoop nasce nel 1983 e dal 2002 è controllata dalle Cooperative di Consumo e le sue controllate². In seguito all'acquisizione del ramo d'azienda di Cooperfactor S.p.A., avvenuta in data 16/05/2016, interviene anche nello smobilizzo di crediti Factoring ceduti pro-solvendo e pro-soluto nei confronti di Cooperative di tutti i settori d'attività che vantano crediti verso aziende private, nonché Factoring pro-solvendo nei confronti di Cooperative di tutti i settori d'attività che vantano crediti verso le pubbliche amministrazioni.

Factorcoop svolge le attività di:

- concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, in particolare l'attività di factoring sia pro-solvendo che pro-soluto;
- prestazione di servizi di pagamento che consistono nell'esecuzione di ordini di pagamento quali trasferimento fondi, addebito diretto anche una tantum, bonifici, ordini permanenti, operazioni disposte mediante carte di pagamento o dispositivi analoghi, detenendo a tale fine le somme di denaro ricevute da ciascun cliente in conti di pagamento utilizzati esclusivamente per le operazioni di pagamento, nonché mantenendo evidenze dei depositari delle somme di denaro relative a ciascun cliente.

² La compagine sociale della Società è composta da: Coop Italia Sc, Alleanza 3.0 Sc, Coop Lombardia Sc, Coop Liguria Sc, Novacoop Sc, Unicoop Tirreno Sc, Coop Centro Italia Sc e Centrale Adriatica Sc.

2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

2.1 Strategie e processi

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito “Consiglio” o “CDA”) definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi all'interno delle Policy aziendali, e in particolare nella Risk Policy, che viene rivista con cadenza annuale.

La Risk Policy, che integra in un documento unitario le metriche di presidio dei singoli rischi, le modalità di calcolo (metodologie standard) degli assorbimenti, gli obiettivi definiti nel piano industriale, è stata approvata dal Consiglio il 16 dicembre 2021. Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici, la Società definisce il proprio “Sistema dei controlli interni”, elemento fondamentale nel complessivo sistema di governo dei rischi, in modo da assicurare che l'attività aziendale sia svolta in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

2.2 Impatti e Modifiche dovute al Covid-19

Nell'anno 2021 la pandemia da Covid-19 ha avuto sull'intermediario un effetto contenuto, dovuto, in particolare, alla natura anticiclica del segmento di mercato che serve. Le cooperative di consumo, per ragioni ovvie, hanno visto incrementare il proprio giro di affari anche nel periodo in cui vigevano le più rigide restrizioni alla circolazione, con effetti positivi sulla crescita del turnover di Factorcoop. Dato che il 75% del turnover 2021 è stato sviluppato verso debitori che afferiscono al mondo della GDO a marchio Coop non sono stati introdotti significativi cambiamenti in merito a questi aspetti.

In ogni caso, la Società già nel 2020 aveva istituito un Comitato Straordinario che si è riunito, con frequenza mensile, al fine di esaminare eventuali i crediti che manifestavano i primi segnali di criticità (ad esempio fatture scadute), per favorirne il rientro. Tale esame è rivolto sia ai crediti con controparte cooperative di consumo, sia alla parte residuale extra Coop.

In ultimo, la Società nel corso del 2021 ha continuato ad acquisire, laddove ritenuto opportuno, le Garanzie del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, al fine di ottenere la garanzia di Stato in particolare sulle imprese che servono debitori esterni al perimetro delle cooperative.

2.3 Struttura e organizzazione delle funzioni di gestione del rischio

Factorcoop ha adottato un Sistema dei controlli interni costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- Verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- Salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- Efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- Affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- Prevenzione del rischio che Factorcoop sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- Conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'esistenza di un efficace Sistema dei controlli interni risponde all'esigenza di garantire la sana e prudente gestione dell'attività aziendale, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi e un'operatività improntata a criteri di correttezza e conformità (compliance) alle norme.

In virtù della classificazione in classe 3, la Società ha optato per l'adozione di un sistema di controllo interno fondato su:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit): sono assegnate le responsabilità relative ai controlli di III livello; tale funzione è esternalizzata;
- Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management): sono assegnate le responsabilità relative ai controlli di II livello (controllo dei rischi);
- Funzione Compliance (Conformità alle norme) e Antiriciclaggio: sono assegnate le responsabilità relative ai controlli di II livello (controllo di conformità alle norme).

Le funzioni di controllo di secondo livello, coerentemente con quanto previsto dalla Circolare sono poste alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. La responsabilità generale del Processo è attribuita al Consiglio di Amministrazione, mentre la sua attuazione e gestione è demandata all'Organo di Gestione.

Il Risk Manager informa nel continuo l'Amministratore Delegato e almeno trimestralmente il Consiglio di Amministrazione, effettua una mappatura dei rischi e procede all'aggiornamento della Risk Policy, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, annualmente.

La Funzione Risk Management procede con frequenza trimestrale a verificare i requisiti patrimoniali relativi ai rischi, di Primo Pilastro e Secondo Pilastro, “misurabili”, nonché alla verifica degli altri rischi cui la Società è esposta; le metodologie adottate per il calcolo del capitale interno sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione, con l’approvazione della Risk Policy e delle relative metriche.

Il “Sistema dei controlli interni” coinvolge a pieno gli Organi aziendali, oltre che le funzioni aziendali di controllo e le strutture operative che effettuano i controlli di linea, ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato dalla Società, secondo principi di proporzionalità e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza. Con specifico riferimento al processo ICAAP nel quale convergono, da un lato, le risultanze dell’applicazione delle metriche di monitoraggio dei rischi aziendali e, dall’altro lato, le metodologie di determinazione degli assorbimenti patrimoniali stabilite dalla disciplina di Vigilanza prudenziale, si rilevano, di seguito, le responsabilità specifiche degli Organi di vertice.

L’Organo con Funzione di Supervisione Strategica (di seguito “OFSS”) (Consiglio di Amministrazione) è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. L’OFSS, infatti, definisce e approva:

- il modello di business avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società Finanziario e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l’evoluzione dell’attività aziendale, al fine di assicurarne l’efficacia nel tempo.

Il Consiglio di Amministrazione di Factorcoop è composto da tredici Amministratori, eletti dall’Assemblea ordinaria. I membri del Consiglio di Amministrazione rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica. Il C.d.A. può nominare, tra i suoi membri, un Amministratore Delegato.

L’Organo con Funzione di Gestione (“OFG”) è responsabile della definizione, implementazione e supervisione di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in

attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare:

- coerentemente con le politiche di governo dei rischi, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo, tra l'altro, i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;
- adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche svolte sul sistema dei controlli;
- con riferimento al Processo ICAAP, dà attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettiche; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali; sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionale.

L'Organo con Funzione di Controllo (Collegio Sindacale): l'Organo con funzione di controllo ("OFC"), nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con essi:

- vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse;
- vigila sulla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente, due sindaci effettivi e due supplenti. L'incarico per la revisione legale dei conti è affidato all'Uniaudit S.r.l.

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 è invece responsabile di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello 231, di pianificare le attività di verifica e di controllo all'interno della struttura aziendale con riferimento al modello, di svolgere attività di monitoraggio e verifica delle procedure e dei processi aziendali con riferimento al modello e di vigilare sul rispetto della normativa anticorruzione, trasparenza pubblica e integrità.

2.4 Identificazione e misurazione dei rischi

Con riferimento alla misurazione dei rischi e degli assorbimenti patrimoniali, la Società ha definito una specifica mappatura dei rischi, che si propone di interpretare la posizione di Factorcoop rispetto a quelli previsti dall'Accordo di Basilea nel primo e secondo pilastro.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, è stato preso a riferimento l'elenco di cui al Titolo IV - Vigilanza prudenziale, Capitolo 14 - Processo di controllo prudenziale, Allegato A - Rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP della Circolare di Banca d'Italia.

Nella Tabella 1 sono individuate le tipologie di rischio a cui Factorcoop è esposta e per le quali ha provveduto alla misurazione del requisito patrimoniale, ove necessario, alla loro copertura.

La Società ha identificato nella Risk Policy le seguenti tipologie di rischio a cui è esposta:

- **Rischio di Credito:** legato prevalentemente all'attività core della Società, ovvero il factoring. Il rischio viene a generarsi prevalentemente con l'anticipo dei crediti commerciali ai fornitori delle Cooperative di consumo segmento che costituisce ancora nel 2021 i $\frac{3}{4}$ del portafoglio di Factorcoop;
- **Rischio Operativo:** legato ai processi operativi ed alle relative procedure con cui vengono svolte le attività aziendali, le analisi e le misurazioni dei rischi riguardano in prevalenza i principali processi aziendali, ovvero il credito e l'antiriciclaggio, oltre i servizi di pagamento (anche se in misura meno impattante in considerazione della operatività limitata al servizio pagamento bollette);
- **Rischio di Concentrazione:** legato in prevalenza al rispetto dei limiti stabiliti nell'art. 395 della CRR, ovvero al monitoraggio continuo dell'esposizione al rischio delle principali Cooperative di consumo, sulle quali gravano i rischi derivanti dalla concessione di affidamenti nella forma del factoring ai loro fornitori, e al monitoraggio del valore delle garanzie ricevute in pegno dalle cooperative per la mitigazione del rischio in parola;
- **Rischio di Tasso di Interesse:** legato all'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sulle attività e sulle passività della Società;
- **Rischio di Liquidità:** legato all'equilibrio nel tempo dei flussi di cassa della Società generati dall'attività ordinaria e al governo delle fonti di finanziamento;
- **Rischio Strategico:** legato principalmente al potenziale di un impatto sui ricavi o sul capitale derivante da decisioni di business errate, da un'impropria implementazione di tali decisioni o da scarsa reattività ai cambiamenti nel settore di riferimento.

Sulla base della mappatura effettuata in fase di predisposizione del Resoconto ICAAP 2020, la Società ha identificato di essere esposta, altresì, ai seguenti rischi:

- **Rischio di Compliance e Reputazione:** legato al rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- **Rischio AML/CFT:** legato al rischio di rimanere coinvolti, anche in maniera inconsapevole, in fatti che implicano la violazione della disciplina antiriciclaggio;

La Funzione di Risk Management riporta di seguito, gli ulteriori rischi il cui impatto è scarsamente probabile o poco incisivo ai fini della complessiva mappatura:

- **Rischio Paese:** una parte marginale dei clienti è rappresentata da soggetti esteri o da controllate da imprese con sede in paese terzi;
- **Rischio Sovrano:** la Società riceve titoli di stato in pegno con finalità CRM.
- **Rischio Residuo:** legato alla gestione delle garanzie CRM ricevute in pegno;
- **Rischio Trasferimento:** in quanto non risultano esposizioni nei confronti di soggetti che si finanziano in una valuta diversa da quella in cui percepiscono le sue principali fonti di reddito.

La Società rileva di non essere esposta a:

- **Rischio di Controparte:** la Società non è attiva in operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito, i finanziamenti connessi con titoli, operazioni con regolamento a lungo termine e strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa;
- **Rischio di Mercato:** in quanto la Società non detiene ad oggi un portafoglio di trading, ovvero non svolge attività di negoziazione finanziaria;
- **Rischio di Leva Finanziaria eccessiva:** la Società non presenta un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri;
- **Rischio derivante da Cartolarizzazioni:** la Società non effettua operazioni di cartolarizzazione;
- **Rischio Base:** rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Tabella 1: Tipologie di rischio considerato

	Rischio misurabile	Rischio non misurabile	Valutazione	Metodologia
Rischio di credito	Misurabile		Rilevante	Standard
Rischio di controparte	Misurabile		Non rilevante	Not applicable
Rischio di mercato	Misurabile		Non rilevante	Not applicable
Rischio operativo	Misurabile		Rilevante	Metodo base
Rischio di concentrazione (Single-name)	Misurabile		Rilevante	GA
Rischio di tasso di interesse	Misurabile		Rilevante	Semplificata
Rischio di cartolarizzazione		Non Misurabile	Non rilevante	Not applicable
Rischio di liquidità	Misurabile		Rilevante	Oggetto di valutazione
Rischio residuo		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di valutazione
Rischio strategico		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio sovrano		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio reputazionale		Non Misurabile	Rilevante	Not available
Rischio di leva finanziaria eccessiva		Non Misurabile	Non rilevante	Not applicable
Rischio paese		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di valutazione
Rischio di trasferimento		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di valutazione
Rischio base		Non Misurabile	Non rilevante	Not applicable
Rischio di non conformità		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio AML/CFT		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio

2.5 Politiche di copertura e monitoraggio dei rischi

Le politiche di copertura del rischio di credito consistono nell'acquisizione, obbedendo ai criteri di ammissibilità, delle garanzie reali e delle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI ai sensi della Legge 662/96.

La Società monitora periodicamente i principali rischi aziendali, utilizzando indici sintetici, definiti attraverso specifiche metriche interne, definite dal Consiglio di Amministrazione su proposta delle Funzioni di controllo (**Tabella 2**).

Con frequenza almeno trimestrale, i risultati dei monitoraggi sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Tabella 2: Monitoraggio dei rischi attraverso metriche interne definite dal Consiglio di Amministrazione

Rischio	Indicatore
Rischio di credito	Posizioni con scaduti/ritardi oltre 60 giorni
	Posizioni con scaduti di importo rilevante
	Tasso di ingresso in Deteriorato
	Rating di Portafoglio
	Indice di concentrazione
	LGD - Loss Given Default
	Determinazione del requisito patrimoniale
Rischio liquidità	Metrica liquidità
Rischio operativo	Controllo di secondo livello sui rischi operativi derivanti dal processo del credito
	Revisioni dei fidi in essere
	Correttezza della procedura di adeguata verifica della clientela
	Determinazione del requisito per il rischio servizi di pagamento
	Determinazione del requisito patrimoniale
Rischio tasso di interesse	Determinazione del requisito patrimoniale
Rischio di concentrazione single name	Soglia di Alert art. 395 CRR
	Composizione delle garanzie ricevute in pegno dalle Coop
	Monitoraggio del <i>fair value</i> dei titoli azionari acquisiti con finalità CRM
Rischio Strategico	Verifica della tenuta del modello di regressione
	Verifica della tenuta della Relazione Redditività-Patrimonio-Liquidità

Sono, inoltre, trimestralmente monitorati, tramite acquisizione delle relative evidenze, i rischi reputazionali e di coinvolgimento in operazioni di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, attraverso l'acquisizione da parte della Funzione di Risk Management delle informazioni specifiche rivenienti dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

A fronte dei monitoraggi condotti nel corso dell'anno 2021, sulla base delle risultanze definite nel processo ICAAP, il Consiglio di Amministrazione ha rilevato il capitale della Società idoneo a far fronte ai rischi attuali e prospettici. L'adeguatezza del patrimonio della Società, anche in termini di requisiti di vigilanza prudenziale, non determina situazioni tali da dover pianificare, almeno al momento, interventi straordinari sul capitale.

Di seguito, nella **Tabella 3** sono riportati i requisiti patrimoniali percentuali di vigilanza:

Tabella 3: Requisiti patrimoniali percentuali di vigilanza

Voci	2021	2020
Attività di rischio ponderate	173.304.986	143.539.678
CET 1 capital ratio	16,30 %	19,50 %
TIER 1 capital ratio	16,30 %	19,50 %
Total capital ratio	16,30 %	19,50 %

Il valore indicato nella medesima tabella dello scorso anno era leggermente difforme, ma non comportava differenze sostanziali nella quantificazione degli indici di capitalizzazione.

2.6 Informazioni in relazione ai sistemi di governance

In accordo con le indicazioni di cui al comma 2 dell'articolo 435 della CRR, la società fornisce informazioni su:

- il numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione;
- la politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'organo di amministrazione e le loro effettive conoscenze, competenze ed esperienza;
- la politica di adottata nella selezione dei membri dell'organo di amministrazione.

Dispositivi di Governo Societario

Si riporta di seguito il numero e la tipologia degli incarichi di amministratore in altre società ricoperti dai membri del Consiglio di Amministrazione di Factorcoop S.p.a. al 31 dicembre 2021:

COGNOME E NOME	CARICA	N° ALTRI INCARICHI	SOCIETA'/ENTI	TIPOLOGIA
Rosafio Liborio	Presidente CdA	3	COOP ITALIAN FOOD	Procuratore Speciale
			ENERFIN S.p.A.	Consigliere
			C.C.F.S. S.C.	Consigliere
Fossi Marco	Consigliere di Amministrazione e Amministratore Delegato	4	ASSICURA S.C.A. S.r.l.	Presidente CdA
			CONSORZIO COOP FRA COOPERATIVE E SMS "S.PETRINI"	Consigliere
			TALEA Società di Gestione Immobiliare S.p.A.	Consigliere

			COOP LIGURIA	Procuratore Speciale
Bandini Massimo	Consigliere di Amministrazione	1	SIMGEST S.p.A.	Consigliere
Biagi Gianluca	Consigliere di Amministrazione	1	CENTRALE ADRIATICA S.C.	Procuratore Speciale
Cappelli Enrico	Consigliere di Amministrazione	3	Immobiliare Stella di Natale S.r.l.	Consigliere
			Brico io S.p.A.	Consigliere
			Servizi Assicurativi e Finanziari S.r.l. "ESSEAEFFE"	Consigliere
Fontanesi Fausto	Consigliere di Amministrazione	8	LINEAR Assicurazione S.p.A.	Consigliere
			ASSINOVA S.r.l.	Amministratore unico
			C.C.F.S. S.C.	Consigliere
			PAR.CO. S.p.A.	Presidente CdA
			REFINCOOP S.p.A.	Consigliere
			Coopfond S.p.A.	Consigliere
			RIVA RETAIL S.r.l.	Vice Presidente CdA
SILOS S.p.A.	Consigliere			
Lazzeretti Andrea	Consigliere di Amministrazione	3	ASSIPIEMONTE 96 S.r.l.	Consigliere
			C.C.F.S. S.C.	Vice Presidente CdA
			NOVA AEG S.p.A.	Vice Presidente CdA
Iorio Luca	Consigliere di Amministrazione	2	Centrale Adriatica S.C.	Consigliere
			COOP ALLEANZA 3.0	Procuratore Speciale
Marzo Massimiliano	Consigliere di Amministrazione, Referente interno per l'attività esternalizzata di Internal Auditing	2	SIMGEST S.p.A.	Consigliere
			CPL CONCORDIA S.C.	Consigliere
Pellegrini Fernando	Consigliere di Amministrazione	2	TALEA Società di Gestione Immobiliare S.p.A.	Consigliere
			COOP LIGURIA	Procuratore Speciale
Pelosi Lorenzo	Consigliere di Amministrazione Responsabile	5	SOC. GENERALE IMMOBILIARE SO. G.IM. S.p.A.	Liquidatore
			ASSICOOP UMBRIA S.r.l.	Liquidatore
			CONSORZIO CC COLLESTRADA IN LIQUIDAZIONE	Liquidatore

	Segnalazione Operazioni Sospette		COOP CENTRO ITALIA	Procuratore
			M.M.C. MINIMARKET COOP S.r.l.	Presidente CdA
Remagni Maurizio	Consigliere di Amministrazione	1	COOP ALLEANZA 3.0	Procuratore Speciale
Savino Alessia	Consigliere di Amministrazione	4	Immobiliare Grande Distribuzione IGD S.p.A.	Consigliere
			Unicoop Tirreno	Institore
			SO.GE.FIN. S.r.l.	Vice Presidente CdA
			ENERCOOP TIRRENO S.r.l.	Consigliere

Politica di selezione dei membri dell'organo di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società coerentemente con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza³ è composto da un numero di membri tale da garantire adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, assicurando, secondo criteri di proporzionalità, una equilibrata ripartizione tra componenti esecutivi e non esecutivi. La composizione dell'organo è inoltre ispirata a principi di funzionalità, evitando un numero pletorico di componenti.

Gli amministratori sono scelti in base ad esperienza, professionalità e conoscenza oltre che secondo un criterio di rappresentanza delle singole Coop socie.

Il Consiglio di Amministrazione accerta il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza, previsti dall'art. 26, TUB, di tutti i suoi membri e l'insussistenza delle cause di incompatibilità e decadenza di cui all'art. 36 del D.L. n. 201/2011.

Flussi informativi sui rischi diretti all'organo di amministrazione

Le informazioni relative alla gestione dei rischi, in particolare quelli derivanti dal Processo del Credito, vengono riportate al Consiglio di Amministrazione con una periodicità trimestrale.

Inoltre, per quanto riguarda le Funzioni di Controllo, la reportistica verso l'organo di amministrazione è costituita principalmente:

- dai Piani delle Attività;
- dalle relazioni periodiche;
- dal Resoconto ICAAP;

³ Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 di Banca d'Italia, Titolo III, Capitolo 1, Sezione 2.

- dal documento di Informativa al Pubblico.

3 Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

La presente informativa al pubblico al 31 dicembre 2021 è predisposta con riferimento a Factorcoop S.p.A. non fa parte di alcun Gruppo bancario.

4 Fondi Propri (Art. 437 e 492 CRR)

I Fondi propri al 31.12.2021 ammontano a 28.166 milioni rispetto ai 27.993 milioni dell'esercizio precedente, incremento dovuto per l'importo di euro 1.416 milione al risultato economico conseguito. Il livello dei Fondi Propri è stato determinato nelle modalità previste dalla normativa di Vigilanza prudenziale, a partire dal capitale primario di classe 1, a cui sono stati applicati i filtri prudenziali previsti dalla normativa. Di seguito si dà conto dei vari passaggi che conducono alla determinazione dei Fondi Propri. Il capitale primario di classe 1 è determinato deducendo dal capitale versato e sottoscritto gli elementi rappresentati nella **Tabella 4**.

Tabella 4: determinazione del Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali (si veda anche il Bilancio al 31.12.2021, Parte D, sez. 4)

	2021	2020
Capitale sottoscritto e versato	22.128.000	22.128.000
Utile (perdite) d'esercizio	1.416.000	532.000
Riserve	6.337.000	5.798.000
- di utili	5.683.000	5.144.000
A) Legale	1.457.000	1.430.000
b) Statutaria	-	-
C) azioni proprie	-	-
D) altre	4.226.000	3.714.000
▪ altre	654.000	654.000
a) Titoli di capitale e attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva e riserva da valutazione FVOCI impairment (+/-)	-	-
Riserva FTA IFRS9 Titoli	-	-
riserva FTA IFRS9 Crediti di firma	-	-
riserva rigiro componente OCI	-	-
riserva impairment titoli IFRS 9	-	-
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29.881.000	28.458.000

Si ricorda che nel corso del 2018 è avvenuta la transizione al nuovo principio contabile IFRS9, sulla base delle decisioni assunte dallo IASB (International Accounting Supervisory Board) nel luglio 2014. Il nuovo principio ha segnato il passaggio da una logica di c.d. "*incurred losses*", per la quale gli accantonamenti si concentravano esclusivamente sulle posizioni deteriorate, andando a coprire le eventuali perdite sulle operazioni di fatto già compromesse, ad una nuova logica di c.d. "*expected losses*". Il risultato di tale cambiamento, nelle intenzioni dello IASB, avrebbe dovuto condurre ad una maggiore corrispondenza tra accantonamenti ed effettiva rischiosità del portafoglio e, in generale, ad un aumento delle riserve.

Infine, vengono dedotti 370.000 euro relativi ad attività immateriali così come specificato all'art. 36, comma b, della CRR⁴.

Di seguito nella **Tabella 5** è riportato la determinazione del Totale CET1.

Tabella 5: Determinazione del Totale CET1 (Voce E)

	2021	2020
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	28.536.000	28.458.000
<i>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</i>	370.000	465.000
E. TOTALE Patrimonio di base	28.166.000	27.993.000

Di seguito, è rappresentata la composizione dei Fondi Propri riportata nel bilancio approvato dall'assemblea il 24 marzo 2022. Non essendovi patrimonio supplementare (Tier 2) il patrimonio di base al 31.12.2021 coincide con il Patrimonio di vigilanza/Fondi propri, come mostrato in **Tabella 6**.

⁴ Si faccia riferimento alla tabella di bilancio "Attività immateriali: composizione", Nota integrativa, Parte B, tabella 9.1.

Tabella 6: Fondi Propri

	31/12/2021	31/12/2020
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	28.536	28.458
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	28.536	28.458
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	370	465
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	28.166	27.993
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	28.166	27.993

5 Requisiti Patrimoniali (Art.438 e 439 CRR)

5.1 Adeguatezza Patrimoniale

Con il termine adeguatezza patrimoniale si intende la capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività, presupponendo che le perdite attese, in particolare con riferimento al rischio di credito, siano fronteggiate dalle rettifiche di valore nette (specifiche e di portafoglio) di pari entità già rilevate a conto economico.

In tale contesto la Società, oltre a rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari (a fronte dei rischi di credito, controparte, operativo), in quanto i fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività svolta ed il principale parametro di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale da parte dell'Autorità di Vigilanza, dispone di strategie e processi (ICAAP) al fine di valutare e detenere nel tempo il capitale complessivo ritenuto adeguato (per importo e composizione) alla copertura di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposto (capitale interno o capitale a rischio).

⁵ Parte D, sez. 4, tabella 4.2.1.2 del bilancio.

Infatti, la Società effettua un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Il Consiglio di amministrazione approva il Resoconto ICAAP nel corso dell'adunanza del Consiglio di amministrazione del 26 aprile 2022. Gli assorbimenti patrimoniali sono pari a 10.398.299 euro (ovvero pari al 6% degli RWAs totali, pari a 173.304.986 euro) come descritto nella **Tabella 7a**.

Il Rischio di credito con 9.094.874 euro rappresenta, in coerenza con il core business della Società, il principale rischio aziendale (pari al 87,46% del totale). Il Rischio operativo genera assorbimenti per la parte residuale, in virtù del capitale interno a copertura richiesto.

Tabella 7a: Assorbimenti patrimoniali

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	255.110	208.724	151.581	122.329
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.094	7.340
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento	-	-	-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	-	-	-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici	-	-	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	10.398	8.613
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	173.304	143.556
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	16,3%	19,5%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	16,3%	19,5%

Il TCR Ratio (nel 2020 pari al 19,50%) si è ridotto dovuto all'incremento del valore degli RWAs (nel 2020 pari a 143.556.000) e al risultato economico di periodo.

Al 31.12.2021 il Total Capital Ratio della Società è pari al 16,30%.

Il Total Capital Ratio Fully Phased rappresenta il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate.

5.2 Requisiti Patrimoniali e Coefficienti di Vigilanza

La tabella di seguito riportata espone i dettagli dei requisiti patrimoniali relativi alle diverse tipologie di rischio (in €).

⁶ Parte D, sez. 4, sottosezione 4.2.2.2 del bilancio.

REQUISITI PATRIMONIALI	Requisito patrimoniale 31/12/2021	Requisito patrimoniale 31/12/2020
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		
Metodologia standardizzata		
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	0	59.633
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	36.581	1
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	0	0
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	0	0
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	0	0
Esposizioni verso enti	70.435	236.522
Esposizioni verso imprese	8.908.105	6.912.626
Esposizioni al dettaglio	15.141	34.280
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	0	0
Esposizioni in stato di default	32.932	53.034
Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	0	0
Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione	0	0
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC)	0	0
Esposizioni in strumenti di capitale	22.679	22.679
Altre posizioni	9.001	19.993

REQUISITI PATRIMONIALI	Requisito patrimoniale 31/12/2021	Requisito patrimoniale 31/12/2020
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	9.094.874	7.338.767
RISCHIO DI POSIZIONE		
GRANDI ESPOSIZIONI ECCEDENTI I LIMITI	0	0
RISCHIO DI REGOLAMENTO	0	0
RISCHIO DI MERCATO	0	0
<i>Metodologia standardizzata</i>	0	0
Rischio di posizione	0	0
Rischio di cambio	0	0
Rischio di posizione in merci	0	0
TOTALE RISCHI DI MERCATO	0	0
RISCHIO OPERATIVO		
<i>Metodo Base</i>	821.585	763.356
<i>Metodo Standardizzato</i>	0	0

<i>Metodi Avanzati di misurazione</i>	0	0
TOTALE RISCHI OPERATIVI	821.585	763.356
RISCHIO SERVIZI DI PAGAMENTO	481.840	510.257
TOTALE REQUISITI PATRIMONIALI I PILASTRO	10.398.299	8.612.381
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	1.719.608	1.414.101
RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SUL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	1.259.799	354.720
TOTALE REQUISITI PATRIMONIALI II PILASTRO	2.979.406	1.768.821
REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO	13.377.705	10.381.202

Il requisito patrimoniale per gli intermediari che non effettuano raccolta di risparmio presso il pubblico è fissato nella misura minima del 6% dei Fondi Propri.

Il rischio di mercato, che include il rischio di posizione, di cambio e di posizione in merci, non è rilevante in quanto la Società non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. I rischi di Posizione e di Regolamento non sono rischi in cui incorre la Società.

6 Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)

6.1 Informazioni di natura qualitativa

Factorcoop utilizza per il monitoraggio del rischio di credito principalmente i supporti del sistema informativo aziendale fornito dall'outsourcer EXPRIVIA.

Il processo di mitigazione del rischio di credito è suddiviso in base alla tipologia di business della Società.

La strategia di mitigazione del rischio di credito adottata dalla Società prevede, principalmente e con riferimento al business del factoring:

- Presenza di un modello organizzativo che definisce ruoli e responsabilità di ogni Area Operativa/Ufficio;
- Presenza di un sistema di deleghe strutturato;
- Raccolta e analisi della documentazione richiesta dal sistema bancario in fase d'istruttoria del credito (ultimi bilanci d'esercizio, atto costitutivo-statuto, deleghe eventuali, Centrale Rischi, ecc.);
- Analisi del rapporto commerciale fornitore/debitore basata sulle informazioni fornite dalle Cooperative di consumo (in merito a capacità produttiva del fornitore e caratteristiche del contratto di fornitura);
- Analisi dei tempi medi di pagamento delle fatture da parte della Pubblica Amministrazione;

- Procedura che consente il monitoraggio dei crediti ceduti attraverso l'incrocio dei dati provenienti dal sistema informativo gestionale della Società con quelli inviati dai debitori Coop;
- Utilizzo dei rapporti informativi emessi dall'outsourcer che fornisce il sistema informativo e da agenzie specializzate, per attribuire indici di rischio a ciascuna controparte;
- Presenza di garanzie reali su titoli a copertura delle posizioni di rischio di entità rilevante.

Per quanto riguarda il business dei prestiti personali (gestione in *run-off*), le strategie di mitigazione sono esclusivamente riferite del rischio di credito, principalmente si fondano su:

- Presenza di un modello organizzativo che definisce ruoli e responsabilità di ogni Area/Ufficio/Unità Operativa;
- Presenza a garanzia del trattamento di fine rapporto, del fondo pensione e dell'eventuale quota sociale sottoscritta e versata (se soci);

La Società si è dotata di una matrice dei controlli di secondo livello sul rischio di credito al fine di identificare la tipologia, i metodi e le frequenze dei controlli ed i relativi indicatori sintetici di anomalia su tale categoria di rischio. Il monitoraggio andamentale del rischio di credito viene effettuato tramite una serie di analisi volte a verificare sia l'andamento della composizione del portafoglio creditizio della Società che la robustezza del processo del credito, nonché della corretta classificazione delle esposizioni creditizie. Sulla base degli esiti delle indagini vengono predisposte le opportune azioni correttive.

6.2 Definizione dei Crediti Scaduti e Deteriorati a fini contabili

Per identificare i crediti a cui attribuire la categoria deteriorata si sono osservate le normative vigenti. Esse prevedono che si debba classificare l'intera esposizione verso la controparte qualora nei suoi confronti si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- 1) L'importo anticipato è pari o superiore a quello nominale dei crediti ceduti a scadere.
- 2) Esiste alla data di riferimento un credito ceduto scaduto da almeno 90 giorni.
- 3) Il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 90 giorni) supera il 5% del monte crediti.

In ossequio a quanto sopra si è provveduto a classificare in questa categoria le esposizioni che presentavano alla data di riferimento tali caratteristiche, escludendo quelle per le quali si era in

possesso di evidenze relative a contestazioni, od altri elementi d'interruzione della continuità dello scaduto.

I crediti vengono stralciati dall'attivo per la parte svalutata. In particolare, si provvede a stralciare i crediti deteriorati di modico importo qualora lo stesso non giustifichi i costi relativi alle attività per il loro recupero.

6.3 L'approccio adottato per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche

Il processo di definizione delle rettifiche su crediti, per quanto attiene alla determinazione dell'*Expected Credit Loss* nonché ai parametri per la stessa utilizzati, è internamente regolamentato dal documento "Policy ECL (*Expected Credit Loss* IFRS 9)", da ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 ottobre 2021.

Il documento prevede la svalutazione forfettaria per tutti i crediti classificati in stage 1 e stage 2.

La Società classifica in stage 1 tutti i crediti che vengono acquisiti in portafoglio e che nel corso della propria vita non manifestano segnali di deterioramento.

Di contro, la Società classifica in stage 2 tutti i crediti che, una volta acquisiti in portafoglio, pur rimanendo classificati in bonis, subiscono un deterioramento rispetto all'*origination*, ovvero tutti quei crediti che:

- mostrano una riduzione significativa del rating (al di sotto di "*investment grade*");
- sono stati oggetto della concessione di una misura di *forbearance*, con riferimento ad uno o più rapporti in capo alla controparte;
- presentano la segnalazione a sofferenza della controparte in CR;
- presentano un ammontare di crediti scaduti da oltre 30 giorni (ma non deteriorati) in relazione all'esposizione complessiva superiore ad una soglia predefinita, pur in presenza di una PD che esprime un "alto standing creditizio".

La svalutazione forfettaria in tutti questi casi avviene moltiplicando l'esposizione alla data del calcolo (EAD) per la probabilità di default (PD) e per il parametro che stima il rischio di mancato recupero dei crediti a seguito del verificarsi del default (LGD), secondo quanto disciplinato nella Policy ECL citata.

Trattandosi di norma di crediti con vita residua inferiore ad un anno, la Probabilità di Default è prevalentemente applicata facendo riferimento ad un orizzonte temporale di 12 mesi, sia nel caso di crediti in stage 1, sia in caso di crediti in stage 2. Nel caso vi fossero in portafoglio crediti

in stage 2 con vita residua superiore ad un anno, la PD è applicata con riferimento a tutta la vita residua di quel credito (c.d. *PD Lifetime*).

Per quanto concerne la determinazione della PD per le esposizioni in portafoglio, la Società ha ritenuto opportuno, sin dalla fase di adozione del nuovo principio contabile IFRS 9, demandarne la determinazione alla società EXPRIVIA (outsourcer del sistema IT).

In questo modo la Società ha avuto l'opportunità di utilizzare, per le proprie attività di impairment, un parametro (PD) accuratamente misurato attraverso la metodologia "*Rating Plus*" che, ai fini della determinazione del rating di ciascuna controparte, ha la capacità di considerare una pluralità di fattori:

- la procedura di calcolo "effettua una valutazione automatica del merito di credito, a partire dai dati di bilancio, Centrale Rischi, andamentali (cedenti e debitore) e considerando eventuali evidenze di protesti, procedure e pregiudizievoli. Tale valutazione è sintetizzata in un giudizio numerico e strutturato (*rating*)";
- le PD calcolate su serie storiche pluriennali, vengono corrette per l'andamento atteso del quadro macroeconomico, sia con riferimento a specifici cluster geografici, sia di codice ATECO (c.d. *PD Forward*); il sistema, quindi, definisce una curva di PD che viene ricalibrata con frequenza annuale, è funzione decrescente del rating in quanto a ciascun rating corrisponde in maniera univoca una PD il cui valore aumenta al ridursi del rating della controparte. Le prestazioni del sistema di rating sono state verificate dall'outsourcer, per tramite di una società specializzata terza ed indipendente, secondo le *best practices*.

Sempre con riferimento ai parametri utili alla determinazione dell'*Expected Credit Loss*, Factorcoop ha, invece, optato per una stima interna della LGD, finalizzata a misurare e valorizzare le proprie capacità di recupero dei crediti deteriorati, anche in virtù dei rapporti continuativi che sono instaurati tra i cedenti in portafoglio ed i propri soci (che nella prevalenza dei casi rivestono il ruolo di debitore). La LGD viene aggiornata con frequenza almeno annuale dalla struttura interna, secondo le metodologie descritte nella "*Policy ECL (Expected Credit Loss IFRS 9)*" e sottoposta ad approvazione del Consiglio di Amministrazione.

I crediti acquistati da Factorcoop non hanno durata superiore ad un anno. Sussiste una sola operazione di complessivi 10 mln, che ha in parte crediti con durata superiore ad un anno (e contenuta entro i dieci anni).

Come riportato sulla nota integrativa del Bilancio al 31 dicembre 2021, la durata media dei crediti è inferiore ai 90 giorni. In ragione di quanto precede non sono rilevati effetti di attualizzazione, comunque previsti dalle logiche sottostanti al modello.

6.4 Esposizioni totali al netto di compensazioni contabili e senza gli effetti delle tecniche CRM

Esposizioni creditizie al netto delle Compensazioni contabili (Euro/000)

Portafogli/Qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2021
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					378	378
2.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3.	Crediti verso banche					5.856	5.856
4.	Crediti verso clientela	1.332	-	280	21.791	214.180	237.583
5.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						-
6.	Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2021		1.332	-	280	21.791	220.414	243.817

La tabella contiene i dati riferiti alle esposizioni al netto delle compensazioni contabili. Le esposizioni sono al lordo delle rettifiche di valore e non tengono conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

6.5 Portafoglio complessivo delle esposizioni

La seguente tabella di riporta la disaggregazione per durata residua del portafoglio complessivo delle esposizioni creditizie.

Distribuzione temporale per durata residua delle esposizioni al 31/12/2021 (Euro/000)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Da oltre 5 anni a 10 anni	Totale
Banche	5.856	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.856
Clienti	32.084	1.755	34.252	65.327	83.558	4.095	1.681	3.407	3.232	6.746	236.137

Total in bonis lordi											0
rettifiche											0
Totali in bonis netti											0
Totale netto	37.940	1.755	34.252	65.327	83.558	4.095	1.681	3.407	3.232	6.746	241.993

6.6 Esposizioni deteriorate

Di seguito vengono rappresentate le variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche. In particolare, si dà evidenza del tipo di rettifiche di valore su crediti generiche (collettive) e specifiche, del saldo iniziale, delle variazioni in aumento e in diminuzione intervenute e del saldo finale, separatamente per le esposizioni a sofferenza e quelle scadute deteriorate.

Variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche - Sofferenze

(Euro/000)

Causali/Categorie		Sofferenze	Rettifiche analitiche Sofferenze	Rettifiche collettive Sofferenze	Netto Sofferenze
A.	Esposizione lorda iniziale	710	(617)	-	93
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	0
B.	Variazioni in aumento	838	-635	0	203
B.1	Ingressi da esposizioni in bonis	4	-	-	4
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	809	-324	-	485
B.3	Altre variazioni in aumento	25	-311	-	-286
C.	Variazioni in diminuzione	(216)	122	0	(94)
C.1	Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	0
C.2	Cancellazioni	(122)	122	-	0
C.3	Incassi	(94)	-	-	(94)
C.4	Realizzi per cessioni	-	-	-	0
C.5	Perdite da cessione	-	-	-	0
C.6	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	0
C.7	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	0
D.	Esposizione lorda finale	1.332	(1.130)	-	202
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2020 le sofferenze lorde ammontavano a 93 migliaia di euro, al netto di 617 migliaia di euro di svalutazioni analitiche. Al 31/12/2021 le sofferenze ammontano a 202 migliaia di euro al netto di 1.130 migliaia di euro di svalutazione analitiche.

Variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche - Inadempienze

Probabili (Euro/000)

Causali/Categorie		Inadempienze Probabili	Rettifiche analitiche Inadempienze Probabili	Rettifiche collettive Inadempienze Probabili	Netto Inadempienze Probabili
A.	Esposizione lorda iniziale	809	(324)	-	485
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	0
B.	Variazioni in aumento	0	0	0	0
B.1	Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	0
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	0
B.3	Altre variazioni in aumento	-	-	-	0
C.	Variazioni in diminuzione	(809)	324	0	(485)
C.1	Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	0
C.2	Cancellazioni	-	-	-	0
C.3	Incassi	-	-	-	0
C.4	Realizzi per cessioni	-	-	-	0
C.5	Perdite da cessione	-	-	-	0
C.6	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(809)	324	-	(485)
C.7	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	0
D.	Esposizione lorda finale	-	-	-	-
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				-

Al 31 dicembre 2020 le inadempienze probabili ammontavano a 485 migliaia di euro, al netto di 324 migliaia di euro di svalutazione analitiche. Al 31/12/2021 una esposizione pari a zero migliaia di euro al netto di 485 migliaia di euro di svalutazione analitiche.

Variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche - Esposizioni scadute deteriorate (Euro/000)

Causali/Categorie		Esposizioni scadute deteriorate totale	Rettifiche analitiche Esposizioni scadute deteriorate	Rettifiche collettive Esposizioni scadute deteriorate	Netto Esposizioni scadute deteriorate
A.	Esposizione lorda iniziale	211	(14)	-	197
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	0
B.	Variazioni in aumento	168	-19	0	149
B.1	Ingressi da esposizioni in bonis	168	-	-	168
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	0
B.3	Altre variazioni in aumento	-	(19)	-	(19)
C.	Variazioni in diminuzione	(99)	0	0	(99)
C.1	Uscite verso esposizioni in bonis	(97)	-	-	(97)
C.2	Cancellazioni	-	-	-	0
C.3	Incassi	(2)	-	-	(2)
C.4	Realizzi per cessioni	-	-	-	0
C.5	Perdite da cessione	-	-	-	0
C.6	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	0
C.7	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	0
D.	Esposizione lorda finale	280	(33)	-	247
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				-

Al 31 dicembre 2020 l'ammontare delle esposizioni scadute deteriorate ammontava a 197 migliaia di euro al netto di 14 migliaia di euro di svalutazioni analitiche. Al 31/12/2021 l'ammontare delle esposizioni scadute sale a 247 migliaia di euro al netto di 33 migliaia di euro di svalutazione analitiche.

In seguito all'adozione del principio contabile IFRS9 in generale il calcolo del provisioning sull'esposizioni scadute viene effettuato utilizzando la PD relativa alla controparte ed una LGD, calcolata associando alle esposizioni creditizie un valore di LGD in funzione del periodo di permanenza della posizione stessa nel bucket 3. Tale LGD deriva dall'un modello interno che si riflette il valore stimato di perdita in caso di default coerentemente con il business e la storia del portafoglio della Società.

Al fine di sviluppare tale modello si è proceduto all'estrazione dei dati di portafoglio in merito alle esposizioni in default (concetto di default ex circ. 217/96 di Banca d'Italia, Past Due deteriorato, UTP e sofferenze, e per le posizioni ante 2015 anche incaglio); le serie storiche di volta in volta utilizzate hanno lunghezza pari a 10 anni. Ad ogni controparte passata a default nel

periodo viene associato un set informativo legato ai flussi di recupero della posizione stessa. Tali flussi, integrati con ulteriori informazioni relative ad addebiti o accrediti riferiti alle singole posizioni consente di individuare un parametro LGD cosiddetto “ageing” che, tenendo conto dell’anzianità della posizione, stima la percentuale di potenziale recupero (*Recovery rate*) e, per differenza, la porzione di perdita ipotizzabile sul totale dell’esposizione nel caso in cui si verifichi l’evento del default.

6.7 Informazioni di natura quantitativa - Bilancio al 31/12/2021

Rischio di credito complessivo – I valori delle sofferenze per cassa trovano corrispondenza nella tabella “Esposizione creditizia e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti” Parte D, sez. 3.1, tabella 6.4 del bilancio, come di seguito riportata. La voce “Deteriorate” ricomprende, in piena coerenza con le disposizioni di vigilanza, il credito classificato in sofferenza, inadempienza probabile e lo scaduto.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	x	-	1.332	-	(1.130)	-	-	-	202	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	-	-	-	x	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	x	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	-	-	-	x	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	x	-	280	-	x	-	(33)	-	247	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	-	-	-	x	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	19.741	2.050	x	-	(9)	(2)	x	-	21.780	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	-	x	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	188.012	25.022	x	-	(189)	(84)	x	-	212.761	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	-	x	-	-	-
TOTALE A	207.753	27.072	1.612	-	(1.328)	(86)	(33)	-	234.990	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	207.753	27.072	1.612	-	1.328	86	33	-	234.990	-

Di seguito, invece l’illustrazione della dinamica delle esposizioni deteriorate lorde relative alle esposizioni creditizie per cassa verso la clientela.

⁷ Parte D, sez. 3, tabella 6.4 del bilancio.

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	710	809	210
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	838	-	168
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4	-	168
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	809	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	25	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(216)	(809)	(99)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	(97)
C.2 write-off	(122)	-	0
C.3 incassi	(94)	-	(2)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(809)	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	0
D. Esposizione lorda finale	1.332	-	279
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

8

Si illustra anche la dinamica delle rettifiche di valore complessive delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela.

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	617	-	324	-	14	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	635	-	-	-	19	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	x	-	x	-	x
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	2	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	324	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
B.6 altre variazioni in aumento	311	-	-	-	17	-
C. Variazioni in diminuzione	(122)	-	(324)	-	0	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(122)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(324)	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.130	-	-	-	33	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

9

La distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) è illustrata di seguito.

⁸ Parte D, sez. 3, tabella 6.5 del bilancio.

⁹ Parte D, sez. 3, tabella 6.6 del bilancio.

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Write off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.612	(1.163)	449	-	234.824	(283)	234.541	234.990
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	378	-	378	378
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	x	x	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	x	x	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.612	(1.163)	449	-	235.202	(283)	234.919	235.368
Totale 31/12/2020	1.730	(955)	775	-	193.367	(82)	193.285	194.060

10

Le attività finanziarie, gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate, sono illustrate nella dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi, in forma tabellare come segue.

Causali/stati di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel Primo stadio					Attività rientranti nel Secondo stadio				Attività rientranti nel Terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
	Crediti verso banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						di cui: svalutazioni individuali
Rettifiche complessive iniziali	-	62	-	-	62	-	20	-	-	20	-	955	-	955	-	-	-	-	1.037
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/(riprese) di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	137	-	-	137	-	65	-	-	65	-	302	-	302	-	-	-	-	504
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stime	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29	-	-	-	-	-	-	29
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(124)	-	-	-	-	-	-	(124)
Rettifiche complessive finali	-	199	-	-	199	-	85	-	-	85	-	1.162	-	1.257	-	-	-	-	1.446
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(476)	-	-	-	-	-	-	(476)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

11

6.8 Andamento del credito

Con specifico riferimento all'andamento del credito, nel corso dell'esercizio 2021 le esposizioni deteriorate, in relazione alle operazioni di factoring, risultano:

- posizioni scadute deteriorate per complessivi Euro 202 mila svalutate analiticamente per complessivi Euro 2 mila;
- 4 posizioni a sofferenza per complessivi Euro 1.332 mila svalutate analiticamente per complessivi Euro 1.130 mila.

In relazione alle operazioni di prestiti personali:

¹⁰ Parte D, sez. 3, tabella 2 del bilancio.

¹¹ Parte D, sez. 3, tabella 4 del bilancio.

- 22 posizioni scadute deteriorate per complessivi Euro 78 mila svalutate analiticamente per complessivi Euro 31 mila. In relazione a questa operatività ricordiamo che la Società ha cessato di porre in essere nuovi rapporti e sta accompagnando alla naturale estinzione le operazioni in essere.

Nel corso del 2021 sono stati oggetto di cancellazione definitiva (write off) crediti per Euro 122 mila, che al 31 dicembre 2020 risultavano classificati in sofferenza. La cancellazione è avvenuta, dopo averne valutato, in linea con la Regolamentazione, l'impossibilità di procedere con ulteriori recuperi.

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte, sono illustrate in forma tabellare come segue.

Settore di attività economica delle esposizioni per cassa	31/12/2021	31/12/2020
SOCIETA' NON FINANZIARIE	219.517	192.213
FAMIGLIE	14.690	1.095
RESTO DEL MONDO	410	367
ISTITUZIONI SENZA FINI DI LUCRO	367	-
SOCIETA' FINANZIARIE	6	7
Totale	234.990	193.682

¹²

Per quanto riguarda la distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte, le informazioni sono presentate nella tabella seguente:

Area geografica delle esposizioni per cassa	31/12/2021	31/12/2020
NORD EST	61.489	60.545
NORD OVEST	96.690	77.837
CENTRO	48.548	41.338
SUD	21.999	10.907
ISOLE	5.854	2.688
ESTERO (ALTRI PAESI EUROPEI)	410	367
Totale	234.990	193.682

¹³

¹² Parte D, sez. 3, tabella 9.1 del bilancio.

¹³ Parte D, sez. 3, tabella 9.2 del bilancio.

7 Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)

7.1 Politiche e processi in materia di compensazione

La dinamica commerciale della grande distribuzione comporta per i fornitori una fatturazione particolarmente frazionata nonché una gestione molto articolata della scontistica e delle contro fatturazioni emesse dalla committenza che, usualmente, vengono regolate per compensazione.

Nell'insieme non è quindi infrequente che, pur in costanza di rapporto di fornitura, il pagamento di alcune fatture rimanga sospeso per una varietà di cause che provocano ritardo nell'esecuzione del pagamento anche dell'ordine di mesi.

Oltre a ciò va detto che, per effetto della varietà di prodotti offerti dalla Società alle Cooperative socie, con riferimento, da un lato, alla posizione dei soci come debitori nei rapporti di factoring, e come debitori o creditori a seconda delle situazioni, in altre tipologie di rapporto quali i finanziamenti o il pagamento di bollette presso le casse, si trova ad avere nei confronti delle Coop stesse posizioni di segno opposto, che non si compensano in modo automatico in quanto afferenti a tipologie di servizio diverse.

7.2 Gestione delle garanzie reali

Per quanto riguarda le garanzie reali accettate dalla Società si annoverano ipoteche su immobili e pegni su titoli di stato. Le prime, in passato, sono state generalmente richieste a fronte di anticipi contrattuali erogati alla clientela. Attualmente non abbiamo rapporti assistiti da tali garanzie.

I pegni su titoli di stato vengono richiesti, a fini prudenziali, quando le singole posizioni di rischio, assumono entità tali da avvicinarsi al limite individuale pari al 25% dei Fondi propri. Di norma il soggetto che costituisce pegno a favore della Società su titoli di stato è un grande debitore.

La distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia, è illustrata in forma tabellare come segue.

Portafoglio (classe regolamentare di attività)	Garanzie reali finanziarie	Garanzie personali	Totale
Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	23.375		23.375
Organismi del settore Pubblico			0

Banche Multilaterali di Sviluppo			0
Organizzazioni Internazionali			0
Intermediari vigilati			0
Imprese ed altri soggetti	1.455	60.032	61.487
Esposizioni al dettaglio			0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite			0
Esposizioni Garantite da Immobili			0
Esposizioni Verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)			0
Esposizioni in stato di default			0
Esposizioni ad Alto Rischio			0
Esposizioni in strumenti di capitale			0
Altre esposizioni			0
Cartolarizzazioni			0
Totale 31/12/2021	24.830	60.032	84.862

8 Utilizzo delle ECAI (Art. 444 CRR)

I coefficienti di ponderazione sono assegnati alla singola esposizione sulla base di quanto previsto dal Regolamento UE 575/2013 per le esposizioni prive di rating; la Società non ricorre ad alcuna ECAI.

9 Esposizione al Rischio di Mercato (Art. 445 CRR)

Con riferimento al rischio di mercato, il Consiglio di amministrazione ha definito nella Risk Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2021, che tale rischio non sussiste in quanto la Società non detiene un portafoglio di trading, ovvero non svolge attività di negoziazione finanziaria. I rischi di Posizione e di Regolamento non sono rischi in cui incorre la Società.

10 Esposizione al Rischio Operativo (Art. 446 CRR)

10.1 Informazioni di natura qualitativa

La società al fine di mitigare i rischi operativi ha predisposto e mantiene aggiornate le seguenti misure e procedure in relazione:

- al documento di “Policy sicurezza informatica”;
- all’uso di password individuali (aggiornamento obbligatori ogni 60 gg) per accedere ai singoli personal che compongono la rete aziendale;
- a porre in sicurezza l’accesso ai locali dove sono ricoverate le attrezzature informatiche che presiedono alla gestione della LAN e delle linee di collegamento con l’outsourcer;
- alla procedura che sovrintende, in automatico, al back up quotidiano dei file contenuti nel server; in particolare si è affiancato al back up quotidiano su un supporto posto all’interno della Società ma in locale distante dal server stesso, un back up su cloud esterno alla Società;
- al server con funzioni di firewall installato al fine di evitare ogni eventuale intrusione esterna.

L’archivio della posta elettronica, inoltre, è stato trasferito all’esterno dei locali della Società.

Al fine di evitare utilizzo fraudolento delle infrastrutture informatiche dall’esterno, ci si è dotati di token per la digitazione del codice di autorizzazione alle erogazioni; inoltre, l’accesso alle applicazioni che presiedono l’invio delle disposizioni di bonifico è riservato ai computer interni all’azienda.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre attribuito ad un dipendente la funzione di Responsabile dei Controlli di secondo livello. La funzione di Audit è assegnata in piena responsabilità a società esterna.

La Società al fine di tutelarsi da rischi operativi derivanti da disservizi degli outsourcer IT ha previsto, nei contratti di fornitura del servizio, l’obbligo che gli stessi mantengano degli SLA e trasmettano mensilmente un report con indicazione a consuntivo dei livelli di servizio verificatisi. L’area amministrazione e finanza provvede, qualora si verificano dei disservizi, a prenderne nota ed a verificare che il report degli outsourcer li riportino.

Con il medesimo scopo del punto precedente, si sono contrattualizzate e concordate con gli outsourcer IT procedure di *Disaster Recovery*. In relazione a quest’ultimo aspetto, nel Febbraio 2021 la società ha approvato un piano di *Disaster Recovery*.

Per tutelare la Società da danni derivanti da comportamenti illeciti o non corretti dei fornitori cedenti, si sono consolidati e sviluppati, come già detto nel paragrafo Rischio di Credito, i contatti con i principali debitori ceduti per definire modalità di raccolta ed ottenere conferme e quadrature dei crediti ricevuti in cessione.

Si è completato, inoltre, un processo per migliorare la condivisione delle informazioni relative alla clientela tra le varie funzioni aziendali. In particolare, per trasmettere le informazioni relative alle erogazioni da predisporre, si è attivato uno schema che attraverso controlli di processo automatizzati guida la predisposizione dei dati delle erogazioni.

Le funzioni commerciale e quella del servizio fidi sono segregate ed indipendenti.

La Società, in ossequio all'evoluzione della normativa, ed al di là dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte di tale tipologia di rischi, ha predisposto un framework di *Operational Risk Management* destinato a presidiare i rischi operativi.

In estrema sintesi l'attività di presidio dei rischi operativi è delineata all'interno della Risk Policy della Società, che da ultimo è stata approvata dal Consiglio di amministrazione il 16 dicembre 2021. La Risk Policy viene rinnovata annualmente e trasmessa alla Banca d'Italia insieme alle relazioni annuali di Risk Management, compliance, AML.

10.2 Informazioni di natura quantitativa

La Società utilizza il Metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA) ex art. 315 della CRR; quindi, quantifica il rischio operativo applicando alla media degli "indicatori rilevanti", previsti dalla normativa, la percentuale del 15%.

La determinazione del rischio operativo è effettuata dal Servizio Amministrazione tramite il sistema IT (in outsourcing) utilizzato per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza, secondo quanto precedentemente illustrato. In ottica attuale il capitale interno per il rischio operativo è pari a 822 mila.

A partire dalla determinazione (e relativa esposizione) della media triennale del margine di intermediazione, il rischio operativo, tenuto conto del capitale interno a copertura richiesto è pari a circa 770 mila.

Media del Margine di Intermediazione

<i>Media Triennale del Margine di Intermediazione</i>	
<i>Descrizione</i>	<i>Valore a Bilancio</i>
Margine intermediazione 31.12.2019	4.371.237
Margine intermediazione 31.12.2020	4.674.771
Margine intermediazione 31.12.2021	6.357.166
Media ultimo triennio	5.134.391

11 Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)

La Società detiene Partecipazioni di livello 3 per un ammontare pari 378 mila euro.

Si tratta di partecipazioni detenute nelle seguenti società:

- CCFS SC, per 333 mila euro;
- FIN.PRO SC, per 1 mila euro;
- EMILBANCA BCC, per 12 mila euro;
- BANCA ETICA S.C.P.A., per 30 mila euro;
- BANCA DI CREDITO COOP.VO FELSINEA per 2 mila euro;
- CONS.COOP.E.R SCRL per 0 mila euro.

I valori si riferiscono prevalentemente alle quote possedute dalla Società presso il Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo col quale, specialmente in passato, c'erano stretti legami in quanto era uno dei principali finanziatori della Società.

Le partecipazioni su Fin.pro SC e le tre banche sono state acquisite in sede di attivazione dei rapporti finanziari con le stesse e sono funzionali al mantenimento degli stessi.

La partecipazione minima in CONS.COOP.E.R SCRL, consorzio che si occupa dei servizi all'interno della nuova sede, è stata acquisita dopo il trasferimento ed è funzionale alla fruizione delle suddette attività.

Le partecipazioni sono valutate al *fair value* che, in considerazione della tipologia dei titoli, si ritiene possa essere rappresentato dal costo di acquisto.

12 Esposizione al Rischio di tasso di Interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)

12.1 La natura del rischio di Tasso di Interesse e ipotesi di fondo

Con riferimento al rischio tasso, preme rilevare che la tesoreria è impostata solo su rapporti in Euro a condizioni indicizzate sulla base dell'Euribor, parimenti i rapporti con la clientela sono esclusivamente in Euro ed il tasso è composto dall'Euribor maggiorato di uno spread.

L'andamento dei due tassi (tesoreria e finanziamenti alla clientela) viene monitorato in via mensile al fine di valutare l'andamento dello spread attivo per la Società.

Il Rischio tasso è misurato con frequenza trimestrale, come indicato dalla Risk policy, da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2021, con la tecnica del Supervisory test.

12.2 Variazioni di profitti e valore economico in caso di shock

Factorcoop ha utilizzato la metodologia prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale, nelle forme sotto sintetizzate.

La misurazione del rischio avviene secondo metriche ben consolidate, che presuppongono il censimento delle poste di attivo e passivo sensibili al rischio tasso (rilevate al valore contabile) e la loro suddivisione sulla base della scadenza, in 14 fasce. La posizione netta relativa a ciascuna fascia temporale viene pesata per il rischio attraverso l'applicazione di un parametro regolamentare (c.d. *modify duration*) e successivamente stressata di 200 punti base (il prodotto tra *modify duration* e stress test di 200 b.p. determina il fattore di ponderazione).

La determinazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dal Servizio Amministrazione tramite il sistema IT (in outsourcing) utilizzato per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza. Le misurazioni sono fatte oggetto, una volta consolidate, di acquisizione dalla Funzione di Risk Management a fini di verifica della sussistenza dei requisiti di vigilanza. Il sistema IT produce la misurazione con riferimento allo *shock* normativamente previsto; la Funzione Risk Management procede, sulla base dei dati ricevuti (attivo classificato per fasce di vita residua) alla determinazione, elaborando il con i dati secondo la procedura sopra descritta.

Maturity Ladder - rischio di tasso di interesse (Euro/000)

Fascia Temporale	Duration modificata approssimata (anni) (A)	Shock di tasso (bps) (B)	Fattore di Ponderazione (C=A x B)	Attivo (D)	Passivo (E)	Impatto netto (F=C x(D+E))
A VISTA		200	0%	€ 38.729.633	€ 145.395.902	€ 0
FINO 1 MESE	0,04	200	0,08%	€ 101.334.038	€ 7.601.876	€ 74.986
DA 1 A 3 MESI	0,16	200	0,32%	€ 83.557.324	€ 32.293.086	€ 164.046
DA 3 A 6 MESI	0,36	200	0,72%	€ 4.094.687	€ 25.000.036	-€ 150.519
DA 6 MESI A 1 ANNO	0,71	200	1,42%	€ 1.680.535	€ 0	€ 23.864
DA 1 A 2 ANNI	1,38	200	2,76%	€ 1.728.969	€ 0	€ 47.720
DA 2 A 3 ANNI	2,25	200	4,50%	€ 1.678.213	€ 0	€ 75.520

DA 3 A 4 ANNI	3,07	200	6,14%	€ 1.646.008	€ 103.282	€ 94.723
DA 4 A 5 ANNI	3,85	200	7,70%	€ 1.585.014	€ 0	€ 122.046
DA 5 A 7 ANNI	5,08	200	10,16%	€ 2.810.849	€ 0	€ 285.582
DA 7 A 10 ANNI	6,63	200	13,26%	€ 3.935.380	€ 0	€ 521.831
DA 10 A 15 ANNI	8,92	200	17,84%	€ 0	€ 0	€ 0
DA 15 A 20 ANNI	11,21	200	22,42%	€ 0	€ 0	€ 0
OLTRE 20 ANNI	13,01	200	26,02%	€ 0	€ 0	€ 0
				€ 242.780.650	€ 210.394.182	€ 1.259.799

13 Politiche di remunerazione (Art. 450 CRR)

13.1 Governance delle politiche di remunerazione

Il modello di governance retributiva mira ad assicurare la corretta gestione dell'iter di formulazione della politica di remunerazione e incentivazione - nel rispetto della normativa e con il coinvolgimento delle adeguate professionalità - e la completa supervisione delle prassi retributive da parte delle funzioni di controllo e degli organi sociali. In particolare, la definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione si estrinseca in un iter che prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti e relative responsabilità:

- Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di adottare e riesaminare con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione; assicura inoltre che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale e che siano note al Personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici o di condotta;
- La Funzione di controllo di conformità (compliance) verifica la coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Società;
- La Funzione di Internal Audit verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione approvate dall'Assemblea e alla normativa di riferimento;
- La Funzione di Risk Management contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con gli obiettivi di rischio pianificati dalla Società;

- La Area Amministrazione e Finanza collabora alla definizione delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione in coordinamento con gli organi e le funzioni aziendali competenti.

Nel cogliere l'obiettivo della Circolare 288, di instaurare un "regime di vigilanza prudenziale equivalente a quello delle banche", e in riferimento alle fonti normative previste dalla stessa circolare, si è proceduto all'autovalutazione del proprio personale più rilevante, applicando i criteri quali-quantitativi previsti dagli standard tecnici ABE del Regolamento Delegato (UE) 604/2014.

13.2 La Politica di remunerazione e incentivazione

La politica è stata definita nel rispetto delle regole e della normativa (interna ed esterna) ed è orientata alla promozione della correttezza nel rapporto con la clientela e i principi etici alla base della Società.

La Società verifica, attraverso le funzioni preposte, che non siano messi in atto possibili aggiramenti delle disposizioni normative utilizzando veicoli, strumenti o modalità elusivi degli obiettivi della disciplina.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nessun membro del Consiglio di Amministrazione è destinatario di un sistema di incentivazione monetario. L'emolumento ad essi conferito non è quindi collegato ad alcun risultato economico conseguito da Factorcoop ed è rappresentato esclusivamente da una componente fissa volta a ricompensare le responsabilità della carica e all'impegno richiesto per svolgere le attività assegnate.

Sono inoltre previsti gettoni di presenza per ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione.

L'ammontare del compenso per il Presidente, maggiore di quello previsto per gli altri consiglieri, non è superiore alla remunerazione fissa percepita dall'Amministratore Delegato.

IL COLLEGIO SINDACALE

Nessun membro del Collegio Sindacale è destinatario di un sistema di incentivazione monetario. L'emolumento ad essi conferito non è, quindi, collegato ad alcun risultato economico conseguito da Factorcoop ed è rappresentato esclusivamente da una componente fissa volta a ricompensare

le responsabilità della carica e l'impegno richiesto per svolgere le attività assegnate. L'emolumento è valido per l'intero periodo di durata del loro mandato ed è determinato al momento della nomina dall'Assemblea dei Soci.

Sono inoltre previsti gettoni di presenza per ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione cui i Sindaci partecipino, oltre ai rimborsi a piè di lista per le spese sostenute.

AMMINISTRATORE DELEGATO

La struttura retributiva e le caratteristiche del sistema di incentivazione dell'Amministratore Delegato sono definite con l'obiettivo di supportare lo sviluppo del team a partire dal vertice.

La politica remunerativa è strutturata sui seguenti elementi:

- remunerazione fissa: è composta dalla remunerazione annua lorda deliberata dal Consiglio di Amministrazione, in aggiunta a quanto previsto per lo stesso dall'Assemblea, in qualità di componente del Consiglio di Amministrazione;
- remunerazione variabile: è la componente legata direttamente alle performance annuali assegnate e valutate dal Consiglio di Amministrazione, soggetta alla verifica di sostenibilità del piano, agli *Entry Gates* (mantenimento dei requisiti di capitale e raggiungimento dell'utile) e al differimento di 1 anno di una quota pari al 20% dell'ammontare del premio assegnato, nel caso di importi superiori a 50.000 euro, assoggettato alle condizioni di *malus*.

Coerentemente con quanto deliberato dai competenti organi, la retribuzione può prevedere l'assegnazione dei particolari *benefits*.

RESPONSABILI FUNZIONI DI CONTROLLO

La remunerazione del Responsabile Unico delle funzioni di Controllo di Secondo Livello (CRO) è, strutturata come segue:

- Remunerazione fissa: stabilita in base al CCNL, tenendo conto dell'anzianità e della professionalità della risorsa;
- Remunerazione variabile: è la componente legata direttamente alle performance qualitative assegnate e valutate dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e non collegate ad indicatori economici della Società,

soggetta alla verifica di sostenibilità del piano, agli *Entry Gates*, e al differimento di 1 anno di una quota pari al 20% dell'ammontare del premio assegnato, nel caso di importi superiori a 50.000 euro, assoggettato alle condizioni di *malus*.

Coerentemente con quanto deliberato dai competenti organi, la retribuzione può prevedere l'assegnazione dei particolari benefits.

PERSONALE DIPENDENTE

In generale, la politica retributiva della Società si propone di attrarre e mantenere i diversi profili professionali necessari per perseguire gli obiettivi aziendali, compatibilmente con i limiti di *budget* fissati in sede di pianificazione.

Factorcoop ritiene, tuttavia, che la remunerazione non costituisca l'unico strumento idoneo a motivare e fidelizzare le risorse umane, potendo la motivazione e fidelizzazione dipendere da una serie di ulteriori elementi (tra cui, ad esempio, prospettive di sviluppo della Società e dell'individuo, coinvolgimento, chiarezza dei feedback valutativi, formazione, comunicazione interna, *teamwork*, ecc.).

Di norma, salvo la possibilità per il Consiglio di Amministrazione, su propria iniziativa o su proposta dell'Amministratore Delegato, di erogare eventuali premi *una tantum*, viene applicato al Personale dipendente il trattamento previsto dal contratto collettivo di lavoro.

13.3 Informativa quantitativa relativa alle politiche di remunerazione dell'anno 2021

Nel corso 2016 è avvenuta la trasformazione di Factorcoop S.p.A. in Intermediario Unico, con l'autorizzazione all'iscrizione al nuovo albo unico degli intermediari finanziari. Detta trasformazione ha comportato l'avvio di attività volte alla realizzazione di un regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali comparabili per robustezza a quelli delle banche, come modificati dal 1° gennaio 2014, dalla Direttiva 2013/36/CE (CRDIV) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), regolamentando la governance e i controlli interni, compreso la politica di remunerazione ed incentivazione. Il Contratto Integrativo Aziendale è stato rinnovato nel corso del 2020. Pertanto, nell'anno 2020, gli importi variabili erogati non superano i limiti del rapporto tra fisso e variabile previsti dalla normativa, i compensi variabili sono stati erogati a fronte delle verifiche di sostenibilità economica e non hanno una significatività in termini di differimenti. Non sono incorsi ulteriori compensi variabili e compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica.

Si riporta di seguito l'informativa di dettaglio sulle retribuzioni in euro del 2020:

N° risorse	Carica	Compensi fissi	Compensi variabili	
			Compenso erogato nel 2020	Compenso assegnato nel 2020
13	Consiglio di Amministrazione	136.750		27.000
3	Collegio sindacale	42.250		
1	Altri Risk takers	58.986	957	4.500
22	Restante personale	984.383	38.693	44.131

14 Leva Finanziaria (ART. 451 CRR)

Secondo la Circolare 288/2015 il rischio di leva finanziaria eccessiva “è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Società vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”.

La modalità di calcolo dell'indice di leva finanziaria (leverage ratio) è disciplinata dall'articolo 429 del regolamento 575/2013 (CRR). Tuttavia, la Società ad oggi, ritiene non che il rischio non è rilevante per via del fatto che la stessa non presenta un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri.

15 Dichiarazioni del consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 435 della CRR

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/5/2022 ha deliberato che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto da Factorcoop e descritti nel documento «Informativa al pubblico al 31 dicembre 2021» sono in linea con il profilo e la strategia della Società. Lo stesso documento descrive in maniera esaustiva i profili di rischio complessivo della Società e verifica che gli stessi sono coerenti e raccordati con la strategia aziendale.

Firma
